

128.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 – Ordini del giorno)	9
Missioni valevoli nella seduta del 10 aprile 2002	3	Disegno di legge di conversione n. 1180 (approvato dal Senato) n. 2592	11
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	(Sezione 1 – Questioni pregiudiziali)	11
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti) ..	5	Mozioni Duca ed altri n. 1-00054 e Romani ed altri n. 1-00061, concernenti l'accordo tra l'ENAV e la società Italfight System	13
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5	(Sezione 1 – Mozioni)	13
Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (Trasmissione di un documento)	6	Interrogazioni a risposta immediata	16
Difensore civico regionale (Trasmissione di un documento)	6	(Sezione 1 – Stanziamento di adeguate risorse finanziarie per esigenze degli arsenali della marina militare)	16
Atti di controllo e di indirizzo	6	(Sezione 2 – Emergenza rifiuti nel salernitano)	16
Proposta di legge costituzionale S. 77-277-401-417-431-507-674-715 (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato) (2288) ed abbinata proposte di legge costituzionale nn. 184-363-465-783-876-1166-1256-1294-1439-1575	7	(Sezione 3 – Impegno del Governo italiano nella lotta all'effetto serra e nel recepimento del protocollo di Kyoto)	17
(Sezione 1 – Articolo unico ed emendamenti)	7	(Sezione 4 – modifica della normativa sull'incremento delle pensioni minime)	17
		(Sezione 5 – Esigenza di una corretta informazione in ordine alla normativa sull'incremento delle pensioni minime)	18

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 6 — Tempi di erogazione degli incrementi delle pensioni minime a favore di tutti gli aventi diritto)	19	(Sezione 2 — Gestione dell'INAIL)	22
(Sezione 7 — Interventi del Governo contro la diffusione degli stupefacenti)	19	(Sezione 3 — Orientamento del Governo sull'applicazione della direttiva comunitaria relativa ai comitati aziendali europei) .	23
(Sezione 8 — Emergenza nel settore dell'energia elettrica)	19	(Sezione 4 — Uso del conservante E 239 nella produzione di alimenti)	23
Interrogazioni	21	(Sezione 5 — Sospensione delle scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali a favore delle imprese zootecniche siciliane)	24
(Sezione 1 — Emanazione dei provvedimenti di attuazione della legge quadro sull'assistenza)	21		

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 10 aprile 2002.**

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bornacin, Brancher, Bressa, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colasio, Colucci, Contento, Cristaldi, Delfino, Di Luca, Dozzo, Fallica, Fini, Fiori, Floresta, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Lusetti, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Palmieri, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vièspoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bornacin, Brancher, Bressa, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colasio, Colucci, Contento, Cristaldi, Delfino, Di Luca, Dozzo, Fallica, Fini, Fiori, Floresta, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, Lusetti, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Tas-

sone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vièspoli, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 aprile 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ZANELLA ed altri: « Disposizioni per contrastare i combattimenti fra animali e la detenzione di cani potenzialmente pericolosi » (2610);

DEODATO ed altri: « Differimento del termine di cui all'articolo 1, comma 2, ultimo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157, per la presentazione della richiesta, da parte di movimenti o partiti politici, dei rimborsi delle spese per le consultazioni elettorali svoltesi nell'anno 2001 per il rinnovo della Camera dei deputati e dell'Assemblea regionale siciliana » (2611);

SANTULLI: « Disposizioni per il reclutamento dei docenti dei corsi di laurea in scienze motorie » (2612);

BATTAGLIA: « Modifiche alla legge 10 agosto 2000, n. 251, in materia di professioni sanitarie » (2613);

MONDELLO: « Concessione di contributi per la realizzazione di opere di viabilità di interesse locale » (2614);

ANTONIO RUSSO: « Modifica all'articolo 458 del codice di procedura penale, in materia di richiesta di giudizio abbreviato » (2615);

LUCCHESI: « Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306, in materia di regolarizzazione dell'accesso all'insegnamento delle attività di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado » (2616);

LUCCHESI: « Istituzione degli Albi delle professioni sanitarie riabilitative, delle professioni tecnico-sanitarie e delle professioni tecniche sanitarie della prevenzione » (2617);

LUCCHESI: « Norme in favore del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica » (2618);

PINZA ed altri: « Disposizioni per la regolamentazione delle banche popolari » (2619);

SORO: « Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di "scorporo di coalizione" » (2620);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SORO: « Modifica all'articolo 66 della Costituzione, in materia di elezioni contestate » (2621).

Saranno stampate e distribuite.

Annuncio di una proposta di legge d'iniziativa regionale.

In data 9 aprile 2002 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA: « Modifica all'articolo 10 del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 535, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 647, recante disposizioni urgenti per i settori portuale,

marittimo, cantieristico e armatoriale, nonché interventi per assicurare taluni collegamenti aerei » (2622).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

SERENA ed altri: « Abolizione del titolo di "onorevole" » (2272) *Parere delle Commissioni II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

II Commissione (Giustizia):

PECORELLA: « Istituzione dei Consigli regionali per i giudici di pace » (2533) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VIII Commissione (Ambiente):

LUIGI MARTINI: « Interventi per la salvaguardia della laguna di Orbetello » (2235) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

MESSA ed altri: « Riconoscimento dell'anzianità pregressa in favore di particolari categorie di dipendenti di ruolo dello Stato » (2007) *Parere delle Commissioni I, IV e V;*

PERROTTA: « Ricalcolo del trattamento pensionistico dei lavoratori postelegrafici cessati dal servizio dal 1° ottobre 1994 al 1° ottobre 1995 » (2458) *Parere delle Commissioni I e V.*

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti, con lettera in data 4 aprile 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (A.N.P.A.) per gli esercizi 1997 - 2000.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 66).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

La Corte dei conti, con lettera in data 5 aprile 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra (ANVCG), dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (ANMIG), dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra (ANFCDG) e dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (ANCR), per gli esercizi 1999 e 2000.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 67).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla IV Commissione (Difesa).

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato — con lettera in data 9 aprile 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione emessa nella seduta del 12 marzo 2002, concernente l'indagine sulla gestione dei lavori pubblici

del Ministero della difesa di pertinenza degli esercizi 1999 e 2000 e ancora in corso di esecuzione.

Questa documentazione sarà trasmessa alla IV Commissione (Difesa) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettera del 28 marzo 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Commissione SAGLIA ed altri n. 0/1984/X/1, concernente l'utilizzazione del carbone per la produzione di energia elettrica, approvato dalla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) il 27 novembre 2001; agli ordini del giorno in Assemblea MARTINELLI ed altri n. 9/1984/70, concernente l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti, SEDIOLI ed altri n. 9/1984/207, concernente la realizzazione di impianti per la produzione di biogas, accolti come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 dicembre 2001.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

Trasmissione dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera del 2 aprile 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea Mario PEPE ed altri n. 9/1876/21, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 15 novembre 2001, concernente l'emanazione di norme in materia di livelli essenziali di assistenza.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il

Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Trasmissione dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

Il presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con lettera in data 9 aprile 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera *d*), della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, una segnalazione in ordine al fenomeno dei ritardati pagamenti negli appalti di lavori pubblici.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Trasmissione da un difensore civico regionale.

Il difensore civico della regione Emilia-Romagna, con lettera in data 28 marzo 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso difensore civico relativa all'anno 2001 (doc. CXXVIII, n. 1/15).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla i Commissione (Affari costituzionali).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: S. 77-277-401-417-431-507-674-715 D'INIZIATIVA DEI SENATORI BUCCIERO ED ALTRI: LEGGE COSTITUZIONALE PER LA CESSAZIONE DEGLI EFFETTI DEI COMMI PRIMO E SECONDO DELLA XIII DISPOSIZIONE TRANSITORIA E FINALE DELLA COSTITUZIONE (APPROVATA, IN UN TESTO UNIFICATO, IN PRIMA DELIBERAZIONE, DAL SENATO DELLA REPUBBLICA (2288) E DELLE ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE COSTITUZIONALE BOATO; GERMANÀ; PRESTIGIACOMO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE; SELVA; BUONTEMPO; TRANTINO; ANTONIO PEPE ED ALTRI; COLLÈ; AMORUSO (184-363-465-783-876-1166-1256-1294-1439-1575)

(A.C. 2288 ed abb. — Sezione 1)

ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 2288 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

1. I commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

ART. 1

Sopprimerlo.

1. 1. Mascia, Russo Spena.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli

ex re di Casa Savoia è subordinato al risarcimento dei danni subiti dalle vittime e dai loro eredi a causa della promulgazione del regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1390, del regio decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, del regio decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1779, e della loro applicazione. Con legge della Repubblica sono disciplinate le modalità del risarcimento dei suddetti danni.

1. 5. Fioroni, Mantini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli ex re di Casa Savoia è subordinato alla restituzione dei beni, dagli stessi detenuti, già appartenenti allo Stato italiano.

1. 2. Fioroni, Mantini, Molinari.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli

ex re di Casa Savoia è subordinato alla restituzione dei beni, appartenenti allo Stato italiano e trasferiti all'estero.

***1. 3.** Mascia, Russo Spena.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli ex re di Casa Savoia è subordinato alla restituzione dei beni, appartenenti allo Stato italiano e trasferiti all'estero.

***1. 4.** Fioroni, Mantini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli ex re di Casa di Savoia è subordinato all'attestazione da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali di aver ricevuto dagli eredi, a tale data, tutti i reperti archeologici ed i beni mobili aventi interesse artistico appartenenti al patrimonio dello Stato italiano.

****1. 6.** Mascia, Russo Spena.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli ex re di Casa di Savoia è subordinato all'attestazione da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali di aver ricevuto dagli eredi, a tale data, tutti i reperti archeologici ed i beni mobili aventi interesse artistico appartenenti al patrimonio dello Stato italiano.

****1. 7.** Fioroni, Mantini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli ex re di Casa Savoia è subordinato all'attestazione da parte dell'Archivio centrale dello Stato di aver ricevuto tutti gli atti

ufficiali e di pubblico interesse emessi da Vittorio Emanuele III e Umberto II o comunque dalla Real Casa e dagli organi dipendenti dal Capo dello Stato.

***1. 8.** Mascia, Russo Spena.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. L'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale dei discendenti maschi degli ex re di Casa Savoia è subordinato all'attestazione da parte dell'Archivio centrale dello Stato di aver ricevuto tutti gli atti ufficiali e di pubblico interesse emessi da Vittorio Emanuele III e Umberto II o comunque dalla Real Casa e dagli organi dipendenti dal Capo dello Stato.

***1. 9.** Fioroni, Mantini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Con l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale, i membri e i discendenti di Casa Savoia sono tenuti a restituire tutti i beni dagli stessi detenuti, già appartenenti allo Stato italiano. La legge dispone per l'avocazione dei suddetti beni allo Stato.

1. 14. Leoni, Montecchi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Con l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale, i membri e i discendenti di Casa Savoia sono tenuti a restituire tutti i reperti archeologici ed i beni mobili aventi interesse artistico appartenenti al patrimonio dello Stato italiano, gli atti ufficiali e di pubblico interesse, in loro possesso, emessi da Vittorio Emanuele III e Umberto II o comunque dalla Real Casa e dagli organi dipendenti dal Capo dello Stato, nonché tutti i beni dagli stessi detenuti, già appartenenti allo Stato italiano. La legge dispone per l'avocazione dei suddetti beni e atti allo Stato.

1. 11. Leoni, Montecchi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Con l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale, i membri e i discendenti di Casa Savoia sono tenuti a restituire tutti i reperti archeologici ed i beni mobili aventi interesse artistico appartenenti al patrimonio dello Stato italiano. La legge dispone per l'avocazione dei suddetti beni allo Stato.

1. 12. Leoni, Montecchi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Con l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale, i membri e i discendenti di Casa Savoia sono tenuti a restituire gli atti ufficiali e di pubblico interesse, in loro possesso, emessi da Vittorio Emanuele III e Umberto II o comunque dalla Real Casa e dagli organi dipendenti dal Capo dello Stato. La legge dispone per l'avocazione dei suddetti atti allo Stato.

1. 13. Leoni, Montecchi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. I discendenti maschi degli ex re di Casa Savoia, al momento dell'ingresso o del soggiorno nel territorio nazionale, devono prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica, alla Costituzione e alle sue leggi.

1. 10. Mascia, Russo Spena.

(A.C. 2288-A e abb. — Sezione 2)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

considerato che:

il rientro degli eredi maschi di casa Savoia coinvolge aspetti rilevanti e difficili della memoria della nostra Nazione che non possono essere esauriti nel pur ap-

profondito dibattito parlamentare svoltosi al riguardo nella precedente e in questa legislatura;

non si definisce con il voto delle Camere il giudizio storico su una secolare vicenda che lega i Savoia e l'Italia, dal processo unitario al referendum che cancellò la monarchia;

è assai preoccupante che una parte rilevante dell'opinione pubblica e specificatamente le giovani generazioni abbiano di questa storia patria notizie vaghe, parziali, imprecise;

non si può aprire un nuovo capitolo, dopo la doverosa conclusione del divieto del rientro degli eredi maschi Savoia, se non con una profonda azione di conoscenza dei fatti del passato che scongiuri sia strumentalizzazioni, sia calcolati silenzi;

impegna il Governo

a garantire che il rientro degli eredi maschi di casa Savoia, reso possibile dalla modifica della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, venga accompagnato da un'adeguata, qualificata e serena azione informativa;

ad istituire una commissione di storici al livello più autorevole al fine di orientare e sovrintendere alla campagna di informazione e di comunicazione da affidare ai ministeri competenti, in collaborazione con il Parlamento, ferme restando le competenze della Commissione parlamentare di vigilanza per ciò che riguarda gli indirizzi da rivolgere al servizio pubblico radiotelevisivo.

9/2288/1. (Nuova formulazione) Rutelli, Castagnetti, Carra.

La Camera,

considerata la finalità della proposta di cessazione degli effetti della disposizione tredicesima transitoria della Costituzione volta a consentire il rientro dei membri maschi di Casa Savoia in Italia e

dunque a superare una situazione ritenuta di discriminazione a danno dei componenti della Casa Savoia prevista per le loro responsabilità storiche durante il periodo fascista;

che ad avviso dei presentatori la soluzione del problema dei Savoia richiede contemporaneamente che siano riparati tutti i torti subiti dai nostri concittadini italiani in conseguenza del regime fascista e nazista;

considerato che tra l'8 settembre 1943 e l'8 maggio 1945 oltre 700.000 italiani militari e civili furono deportati ed internati in Germania e furono costretti a servire l'economia e la macchina bellica del regime nazista;

considerato che il 20 settembre 1943 il regime nazista non riconobbe come prigionieri di guerra questi deportati italiani per poterli schiavizzare senza alcun controllo e li classificò come «internati militari italiani», categoria ignorata dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri del 1929;

considerato che seguirono a ciò 20 mesi di violenze fisiche e morali, malattie e più di 50.000 di questi prigionieri persero la vita nei lager. I sopravvissuti furono ipocritamente etichettati nell'agosto del 1944 come «lavoratori civili volontari/obbligati»;

dunque per la Germania nazista, aggirando i trattati internazionali, gli internati militari italiani non erano prigionieri di guerra tanto più che il Regno d'Italia dichiarò guerra al Reich il 13 ottobre 1944;

il 2 agosto 2000 la Germania ha istituito la Fondazione Memoria-Responsabilità e Futuro per riconoscere un giusto indennizzo a coloro che sono stati internati nei campi e lager tedeschi;

l'invito a presentare le domande a tutti coloro che erano stati indotti al lavoro forzato ha suscitato in decine di migliaia di italiani, già innanzi con gli anni, la speranza di ottenere un equo, seppur tardivo, riconoscimento sia morale che economico del loro dramma;

secondo i dati OIM in Italia 80.000 persone hanno presentato la domanda di richiesta. Tuttavia in una circolare del 12 marzo 2001, relativa al programma tedesco di indennizzo basato sulla legge del 2 agosto 2000, si rendeva noto che il Governo tedesco avrebbe deciso di escludere dal risarcimento sia gli ex internati militari italiani che gli ex lavoratori forzati, parificati anch'essi ai militari e considerati a tutti gli effetti prigionieri di guerra con l'obbligo, imposto da quel regime, di dover prestare il proprio lavoro senza alcun indennizzo escludendo, conseguentemente, di fatto tutti gli internati militari italiani dagli aventi diritto a chiedere questo riconoscimento;

impegna il Governo

ad intervenire, con le idonee azioni diplomatiche, affinché la Germania modifichi il suo orientamento riconoscendo la questione degli internati militari italiani con le relative conseguenze in merito al preannunciato indennizzo;

in subordine a farsi carico della questione per addivenire al riconoscimento di un indennizzo e istituire la «Giornata in memoria dei militari italiani caduti nei campi di internamento tedeschi» con la deposizione di una corona commemorativa presso l'Altare della Patria il 20 settembre di ogni anno.

9/2288/2 «Olivieri, Violante, Boato, Ruzante, Innocenti, Sabatini, Montecchi, Sandi».

DISEGNO DI LEGGE S. 1180 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 22 FEBBRAIO 2002, N. 12, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI EMERSIONE DI ATTIVITÀ DETENUTE ALL'ESTERO E DI LAVORO IRREGOLARE (APPROVATO DAL SENATO) (2592)

(A.C. 2592 — Sezione 1)

QUESTIONI PREGIUDIZIALI

La Camera,

premessi che:

il Senato della Repubblica ha introdotto, in sede di conversione in legge, una serie di modificazioni al decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, che, oltre a non rispondere ai requisiti della straordinaria necessità ed urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, ne alterano profondamente la stessa natura originaria di provvedimento di mera proroga di termini;

la disomogeneità delle disposizioni che risultano dal testo trasmesso alla Camera appare in palese contrasto con la *ratio* stessa che dovrebbe presiedere all'uso dello strumento della decretazione d'urgenza ed in contraddizione con le regole di normazione dettate dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, il cui valore ordinamentale è stato ancora di recente richiamato dal Capo dello Stato;

le modifiche apportate dal Senato contengono oltretutto norme in palese violazione delle regole di corretta concorrenza, attribuendo vantaggi indiscriminati, e perciò irragionevoli, agli imprenditori che si sono sottratti agli adempimenti di

legge, con grave ed ingiustificata penalizzazione di quelli che sono rimasti nella legalità, in spregio degli articoli 3 e 41 della Costituzione;

un ulteriore ed altrettanto grave *vulnus* al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione si riscontra nell'accentuato squilibrio di condizioni e di rilevanza della volontà ai fini dell'emersione tra datore di lavoro e lavoratore, il quale ultimo non ha alcuna possibilità di promuovere l'emersione in caso di indisponibilità dell'imprenditore, mentre questi può sanare la propria posizione indipendentemente dal consenso del lavoratore;

altri profili di illegittimità costituzionale concernono: l'ingiustificato affievolimento del diritto del lavoratore al sistema di previdenza obbligatoria garantito dall'articolo 38 della Costituzione; il riferimento all'applicazione dei contratti collettivi senza l'intervento delle parti stipulanti, con la conseguenza di una permanente sottoprotezione del lavoratore anche dal punto di vista retributivo, in contraddizione con il disposto dell'articolo 36 della Costituzione; l'esclusione delle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi dalla consultazione prevista in caso di emersione progressiva, in violazione dell'articolo 39 della Costituzione; l'esclusione dei sindacati e dei lavoratori dal concerto tra il sindaco ed il

datore di lavoro per le modifiche al piano di emersione, in violazione degli articoli 36 e 39 della Costituzione; la competenza attribuita al sindaco in materia di programma di emersione progressiva, che lede le prerogative riconosciute alle organizzazioni sindacali dall'articolo 39, quarto comma, della Costituzione;

l'ampiezza e la gravità delle richiamate violazioni del dettato costituzionale rendono il provvedimento nei suoi contenuti e nella forma assunta al Senato non suscettibile di essere ricondotto nell'alveo della legittimità costituzionale,

delibera

di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2592.

n. 1. Innocenti, Benvenuto, Cordoni, Bersani, Ruzzante, Gambini, Magnolfi, Bogi, Gasperoni, Buffo, Diana, Guersoni, Motta, Nigra, Sciacca, Trupia, Buglio, Cazzaro, Cialente, De Brasi, Lulli, Nieddu, Quartiani, Ruggia, Leoni, Crucianelli, Lucà, Labate, Sabattini.

La Camera,

premessi che:

in data 29 marzo il Presidente della Repubblica, nel messaggio con cui ha rinviato alle Camere la legge di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2002, n. 4, ha motivato il rinvio, tra l'altro, perché « sono state aggiunte numerose norme nuove » di cui si rileva un'attinenza soltanto indiretta alle disposizioni dell'atto originario, con un conseguente « stravolgimento dell'istituto del decreto-legge » non solo rispetto all'articolo 77 della Costituzione, ma anche e soprattutto delle « norme dettate dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, che, pur essendo una legge ordinaria, ha valore ordinamentale, in quanto è preposta all'ordinato impiego della decretazione d'urgenza e deve quindi essere, del pari, rigorosamente osservata », richiamando conseguentemente il Governo e gli organi delle Camere, a cominciare dalle Commissioni competenti, a evitare che « il

testo originario venga trasformato fino a diventare non più rispondente ai presupposti costituzionali e ordinamentali »;

l'analisi tecnico-normativa e l'analisi di impatto della regolamentazione contenuta nel disegno di legge di conversione (atto Senato n. 1180) precisava che in modo omogeneo l'intero provvedimento si limitava a meri differimenti di termini e, quindi, che con esso non si introducevano « innovazioni nel linguaggio normativo », né si aggravavano « adempimenti amministrativi già operanti », né si determinavano « effetti abrogativi impliciti »;

al contrario, non solo numerosi emendamenti rompono tale omogeneità, non riducendosi a ulteriori differimenti di termini (vedi i nuovi commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 1; i nuovi commi 3-bis e 3-ter dell'articolo 1; le aggiunte all'articolo 2, comma 1, capoverso 2-ter; i nuovi commi 2-bis, 4-bis e 7 della legge 18 ottobre 2001, n.383, di cui all'articolo 3, comma 1, numeri 4, 7 e 8; il nuovo primo periodo del comma 2-ter della legge n. 383 del 2001, di cui all'articolo 3, comma 1, numero 5; i nuovi articoli 3-bis e 3-ter), ma, soprattutto, una mera proroga dei termini per l'emersione del lavoro irregolare, contenuta in sole due righe di testo del precedente articolo 3, si è trasformata in una dettagliatissima e innovativa regolamentazione dell'emersione; compaiono, inoltre, interventi ulteriori e disomogenei relativi all'imposta sostitutiva sugli interessi, su altri proventi delle obbligazioni e titoli similari e al contrasto del terrorismo internazionale sul piano finanziario,

delibera

di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2592.

n. 2. Benvenuto, Lettieri, Agostini, Pinza, Pistone, Buemi, Cima, Nicola Rossi, Grandi, Bottino, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Frigato, Galeazzi, Nannicini, Santagata, Stradiotto, Tolotti, Visco, Michele Ventura, Olivieri, Roberto Barbieri, Boccia, Burlando, Cusumano, Lion, Morgando, Pennacchi.

MOZIONI DUCA ED ALTRI N. 1-00054 E ROMANI ED ALTRI
N. 1-00061 CONCERNENTI L'ACCORDO TRA L'ENAV E LA SOCIETÀ
ITALFLIGHT SYSTEM

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

in data 3 ottobre 2001, l'Enav spa (società per azioni a totale capitale pubblico) e la Tecnosistemi spa hanno costituito la *Italflight System spa*, della quale detengono il 50 per cento del capitale sociale, pari a 500 milioni di lire ciascuna;

Italflight System spa in base al contratto dovrà esercitare « l'attività di lavoro aereo ed in particolare l'attività di radiomisure a radio, radar, aiuti alla navigazione aerea, il controllo degli aiuti visivi luminosi, l'attività di telerilevamento, aerofotogrammetria, rilevamento inquinamento, controllo delle interferenze radio e sorveglianza aerea per l'ambiente al fine di rispondere alla domanda istituzionale e privata, nazionale ed internazionale, oggi esistente nel mercato delle radiomisure aeree e delle sperimentazioni in volo delle nuove tecniche di navigazione e telecomunicazioni satellitari compresa la sperimentazione GNSS »;

le predette attività sono attribuite all'Enav in base all'articolo 3, comma 1, lettera l) del decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981, che stabilisce che l'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (Aaavtag - trasformata in Enav) provvede « ai controlli a terra e in volo, sulla rispondenza agli *standard* delle radioassistenze e degli aiuti luminosi per l'atterraggio »;

inoltre l'articolo 2, comma 3, lettera e) della legge n. 665 del 1996 stabilisce che l'Enav « provvede al controllo in volo delle procedure operative e della radiomisurazione degli apparati di radionavigazione, nonché della certificazione dei propri impianti di AV »;

conseguentemente, l'accordo del 12 dicembre 2000, sottoscritto tra il Governo, l'Enav e le organizzazioni sindacali, stabilisce al punto 1 che: « la futura società svolgerà in proprio tutte le attività attualmente svolte, direttamente o indirettamente connesse alla fornitura dei servizi di assistenza al volo. Le attività di esclusiva competenza aziendale sono quelle definite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981 »;

pur in presenza dei predetti dettati normativi e accordi sindacali l'Enav ha sottoscritto il 24 gennaio 2002 con *Italflight System spa* un accordo che prevede, tra l'altro, che l'attività operativa della nuova società avrà inizio dal 1° marzo 2002, mentre l'efficacia del contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione (24 gennaio 2002);

il predetto accordo presenta altri aspetti sconcertanti:

a) « viene stipulato a tempo indeterminato con facoltà delle parti di risolverlo nei casi di inadempimento ai sensi dell'articolo 14 dei patti parasociali sottoscritti fra Enav e Tecnosistemi spa in data 3 ottobre 2001 »;

b) « l'Enav riconoscerà a Italflight un corrispettivo di circa 9,5 milioni di lire

per ogni ora di volo di controllo di radio/radarassistenze e PAPI» mentre il costo che attualmente sopporta l'Enav per ogni ora di volo è di circa 7,5 milioni di lire. Considerando che ogni anno vengono effettuate circa 1200 ore di volo si tratta di una maggiore spesa di circa 2,4 miliardi di lire;

c) l'individuazione da parte di Enav del socio Tecnosistemi spa è avvenuta senza la pur minima trasparenza e a presiedere la nuova società l'Enav, tramite l'amministratore delegato Gualano, ha indicato il presidente dell'Enav Giulio Spano, che, come è emerso nel corso delle audizioni svolte dinanzi al Comitato paritetico costituito per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo svolta congiuntamente dalla IX Commissione della Camera dei deputati e dall'8^a Commissione del Senato della Repubblica, oltreché dalle intercettazioni telefoniche pubblicate nell'ambito dell'indagine susseguente alla grave tragedia di Milano Linate, ha reso dichiarazioni irresponsabili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza. Sorprendentemente quelli che sono apparsi come due nemici giurati hanno collaborato per realizzare una società a totale danno dell'Enav e del bilancio dello Stato;

a fronte di tali avvenimenti, i Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, piuttosto che annunciare impossibili commissariamenti dell'Enav — in quanto anche un praticante di uno studio ragionieristico è a conoscenza che non si può commissariare una società per azioni — potrebbero usare i poteri di vigilanza in capo al ministero delle infrastrutture e dei trasporti in base all'articolo 1, comma 3, della legge n. 665 del 1996;

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'Enav in relazione alla costituzione della società *Italflight System spa* e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002, anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere

trasferiti ad altro ente pubblico nell'ambito della riforma dell'aviazione civile italiana.

(1-00054) « Duca, Raffaldini, Tidei, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini ».

(18 febbraio 2002)

La Camera,

premesso che:

in data 3 ottobre 2001, l'Ente nazionale per l'assistenza al volo (Enav) spa (società a capitale integralmente pubblico) e la Tecnosistemi spa hanno costituito la *Italflight System spa*, della quale detengono ciascuna il 50 per cento del capitale sociale, per un valore rispettivamente pari a 500 milioni di lire;

Italflight System spa, in base al contratto, dovrà esercitare « l'attività di lavoro aereo ed in particolare l'attività di radiomisure a radio, radar, aiuti alla navigazione aerea, il controllo degli aiuti visivi luminosi, l'attività di telerilevamento, aerofotogrammetria, rilevamento inquinamento, controllo delle interferenze radio e sorveglianza aerea per l'ambiente, al fine di rispondere alla domanda istituzionale e privata, nazionale ed internazionale, oggi esistente nel mercato delle radiomisure aeree e delle sperimentazioni in volo delle nuove tecniche di navigazione e telecomunicazioni satellitari, compresa la sperimentazione GNSS »;

le predette attività sono attribuite all'Enav in base all'articolo 3, comma 1, lettera l), del decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981, che assegna all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (Aaavtag), successivamente trasformata in Enav spa, il compito di provvedere « ai controlli a terra e in volo, sulla rispondenza agli *standard* delle radioassistenze e degli aiuti luminosi per l'atterraggio »;

l'articolo 2, comma 3, lettera e), della legge n. 665 del 1996 stabilisce che l'Enav « provvede al controllo in volo delle procedure operative e della radiomisurazione degli apparati di radionavigazione, nonché della certificazione dei propri impianti di AV »;

conseguentemente, l'accordo del 12 dicembre 2000, sottoscritto tra il Governo, l'Enav e le organizzazioni sindacali, stabilisce, al punto 1, che « la futura società svolgerà in proprio tutte le attività attualmente svolte, direttamente o indirettamente connesse alla fornitura dei servizi di assistenza al volo. Le attività di esclusiva competenza aziendale sono quelle definite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981 »;

pur in presenza della normativa e degli accordi sindacali sopra ricordati, l'Enav spa ha sottoscritto, il 24 gennaio 2002, un accordo con *Italflight System* spa, che prevede, tra l'altro, che l'attività operativa della nuova società avrà inizio il 1° marzo 2002, mentre l'efficacia del contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione (24 gennaio 2002);

il predetto accordo presenta altri aspetti sconcertanti, in quanto:

a) esso « viene stipulato a tempo indeterminato, con facoltà delle parti di risolverlo nei casi di inadempimento ai sensi dell'articolo 14 dei patti parasociali sottoscritti fra Enav spa e Tecnosistemi spa, in data 3 ottobre 2001 »;

b) « l'Enav spa riconoscerà a *Italflight* un corrispettivo di circa 9,5 milioni di lire per ogni ora di volo di controllo di radio/radarassistenze e PAPI », mentre il costo che attualmente sopporta l'Enav spa per ogni ora di volo è di circa 7,5 milioni di lire, determinando una maggiore spesa annua valutabile, sulla base di un ammon-

tare complessivo di circa 1.200 ore di volo effettuate ogni anno, in circa 2,4 miliardi di lire;

c) l'individuazione da parte di Enav spa del socio Tecnosistemi spa è avvenuta in un contesto di assoluta mancanza di trasparenza, e a presiedere la nuova società l'Enav spa, tramite l'amministratore delegato Gualano, ha indicato il presidente dell'Enav spa Giulio Spano, il quale, come è emerso nel corso delle audizioni svolte dinanzi al Comitato paritetico costituito per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo svolta congiuntamente dalla IX Commissione della Camera dei deputati e dall'8ª Commissione del Senato della Repubblica, oltreché dalle intercettazioni telefoniche pubblicate nell'ambito dell'indagine susseguente alla tragedia di Milano-Linate, ha reso dichiarazioni molto discutibili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza; sorprendentemente, pertanto, tali dirigenti, tra i quali si è evidenziata una forte conflittualità, hanno collaborato per realizzare un'operazione che rischia di comportare gravi danni per l'Enav spa e per il bilancio dello Stato;

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'Enav spa in relazione alla costituzione della società *Italflight System* spa e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002, anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere trasferiti ad altro ente pubblico nell'ambito della riforma dell'aviazione civile italiana.

(1-00061) « Romani, Duca, Sardelli, Passetto, Ferro, La Starza, Giuseppe Gianni, Luigi Martini, Muratori, Lezza, Testoni, Lusetti, Sanza, Di Gioia ».

(8 aprile 2002)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Stanziamento di adeguate risorse finanziarie per esigenze degli arsenali della marina militare)

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le preoccupazioni sui conti pubblici spingono a ritenere che non sarà dato seguito a breve alle richieste urgenti provenienti dalle forze armate per rendere efficiente ed al passo coi tempi e con le necessità interne ed internazionali lo strumento militare, anche attraverso interventi di ammodernamento o manutenzione delle infrastrutture, con particolare riguardo agli arsenali della marina militare;

in tali stabilimenti, tra l'altro, sono bloccate le assunzioni ed i corsi di riqualificazione del personale; non arrivano i fondi, pure previsti da norme approvate dal Parlamento, e in tal modo si va incontro ad un depauperamento certo delle strutture e delle professionalità;

le incertezze, derivanti dalle rigidità dell'attuale quadro normativo riguardante il pubblico impiego e lo svolgimento dei previsti concorsi, e soprattutto la impossibilità di disporre immediatamente delle risorse necessarie (quantificate in oltre 500 milioni di euro) ad evitare il collasso, si ripercuotono inevitabilmente sulle maestranze, sull'indotto industriale e sugli stessi livelli di efficienza e di approntamento delle unità della marina militare —

come intendano procedere il Ministro interrogato ed il Governo, con quali tempi e quali risorse finanziarie intendano dare

risposte adeguate alle attese in tale delicato settore, e se abbiano valutato possibilità alternative — o intendano farlo, sulla scorta di specifiche esperienze europee ed analoghi interventi decisi in passato nel nostro Paese — che possano servire a dare certezze operative alle forze armate, garanzie occupazionali e mantenimento nei territori interessati di adeguati livelli socio-economici e di attività imprenditoriali, sviluppate da un importante e vitale tessuto di piccole e medie imprese. (3-00853)

(9 aprile 2002)

(Sezione 2 – Emergenza rifiuti nel salernitano)

MORONI e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in passato si è verificato un grave inquinamento atmosferico causato da un incendio nel sito di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani ubicato in località Ostaglio del comune di Salerno; tale inquinamento ha costretto tutte le famiglie della località ad abbandonare le proprie abitazioni per tre giorni;

il continuo ammasso di tonnellate di spazzatura, non smaltite, nella suddetta discarica può creare gravi danni alla situazione igienico-sanitaria e alla tutela dell'ambiente —

se, alla luce di quanto esposto, si ritenga che il piano regionale di gestione dei rifiuti sia stato realizzato e, in caso

negativo, se si intenda esercitare i poteri sostitutivi previsti dal decreto legislativo n. 22 del 1997. (3-00807)

(19 marzo 2002)

(Sezione 3 – Impegno del Governo italiano nella lotta all'effetto serra e nel recepimento del protocollo di Kyoto)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 4 marzo 2002 i Ministri dell'ambiente dell'Unione europea si sono impegnati a completare entro il 1° giugno 2002 la ratifica del trattato di Kyoto da parte dei singoli Paesi aderenti;

il protocollo di Kyoto, approvato nel 1997, impone alle nazioni aderenti all'Unione europea di abbattere dell'8 per cento, rispetto ai livelli registrati nel 1999, i gas che provocano l'effetto serra;

ora è necessario adottare iniziative concrete, supportate da adeguati sostegni economici;

l'impegno assegnato all'Italia è di ridurre del 6,5 per cento i livelli di emissioni di gas serra del 1990, ma questo è un obiettivo assolutamente insufficiente, visto che nel 1999 le emissioni di gas serra nel nostro Paese sono aumentate del 4,4 per cento rispetto al 1990;

nei fatti le scelte approvate o in corso di approvazione di liberalizzazione della costruzione di centinaia di nuove centrali elettriche o l'uso di rifiuti in incenerimento sono contrastanti con l'esigenza di ridurre le emissioni;

le logiche di compensazione e di compravendita delle quote di inquinamento e la riformulazione di impegni in senso riduttivo proposti dalla conferenza di Marrakesh rappresentano un grave arretramento;

il cosiddetto piano Bush rappresenta il sostanziale affossamento di ogni politica di riduzione delle emissioni;

è necessario che l'Italia applichi il protocollo di Kyoto in forma estensiva e migliorando ulteriormente gli obiettivi previsti —:

come stia operando o cosa intenda fare il Governo italiano, sia nelle sedi internazionali a carattere mondiale ed europeo, sia in sede nazionale, in merito alla lotta all'effetto serra e al recepimento effettivo del protocollo di Kyoto; ed in tali contesti se non ritenga: *a)* che a livello internazionale le proposte della conferenza di Marrakesh di compensazione e compravendita delle quote di inquinamento e di riformulazione degli impegni non rappresentino un grave arretramento e che il cosiddetto piano Bush sia il sostanziale affossamento di ogni politica di riduzione delle emissioni; *b)* che a livello nazionale il protocollo di Kyoto debba essere applicato in forma estensiva ovvero migliorando ulteriormente gli obiettivi di riduzione delle emissioni con indicazioni certe e concrete di interventi nei settori produttivi, infrastrutturali e civili e che ciò sia in netto contrasto con le scelte operate di liberalizzare la costruzione di centinaia di nuove centrali elettriche e l'uso di rifiuti in incenerimento. (3-00808)

(19 marzo 2002)

(Sezione 4 – Modifica della normativa sull'incremento delle pensioni minime)

CORDONI, INNOCENTI, GASPERONI, NIGRA, BUFFO, DIANA, GUERZONI, MOTTA, SCIACCA, TRUPIA e RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2002 prevede l'aumento fino ad un milione di lire mensile delle erogazioni pensionistiche per

circa 2.200.000 pensionati il cui trattamento sia inferiore a tale cifra (516,46 euro) su circa 7 milioni e mezzo di pensionati che si trovano nella medesima situazione;

tale aumento è subordinato in particolare a condizioni reddituali, individuali e familiari ed all'età del pensionato;

risulta da dati Inps che a tutt'oggi hanno ricevuto tale aumento 610 mila titolari di assegno o pensione sociale (una quota dei quali pari a circa il 20-25 per cento dovrà rimborsare in tutto o in parte tale aumento per mancanza dei requisiti), mentre sono pervenute all'Istituto ulteriori 658.000 richieste di cui solo i due terzi (stante la proporzione delle domande accolte sulle circa 200.000 già « lavorate » dagli uffici dell'Inps) saranno prevedibilmente accolte, per un totale di circa 420.000 domande;

è dunque prevedibile che riceveranno tale aumento, una volta completata l'operazione, circa un milione di pensionati invece dei 2.200.000 previsti;

si spenderanno così circa 1.100 miliardi di lire dei 4.200 stanziati dalla legge finanziaria per il 2002;

tale fallimento è il risultato di requisiti troppo severi sul piano dei limiti reddituali, in particolare del reddito familiare, e di quelli anagrafici, e del mancato coordinamento tra norme assistenziali, previdenziali e fiscali, come denunciato in sede di approvazione della legge finanziaria dai sindacati e dall'opposizione —:

quali iniziative e proposte di modifica di tale normativa intenda porre in essere il Governo per utilizzare appieno l'intera somma di 4.200 miliardi di lire a favore dei pensionati con un trattamento previdenziale inferiore ad un milione di lire mensile. (3-00809)

(19 marzo 2002)

(Sezione 5 — Esigenza di una corretta informazione in ordine alla normativa sull'incremento delle pensioni minime)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DEL MASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è in atto nel Paese una subdola e scorretta campagna politica e sindacale, volta a far credere che non venga rispettato dal Governo l'impegno ad elevare a 516,4 Euro (pari a un milione di lire) le pensioni minime per un gran numero di aventi diritto —:

con quali dati oggettivi il Governo sia in grado di smentire tale mendace propaganda; se siano fondatamente ipotizzabili responsabilità per ritardi ed omissioni di organi della pubblica amministrazione o di altri soggetti coinvolti nelle procedure di liquidazione; se non risulti opportuna una campagna di corretta informazione, affinché i pensionati aventi potenzialmente

diritto sappiano quali sono i semplici adempimenti necessari ed abbiano la tranquillità di non perdere nulla di quanto il Governo ha loro riconosciuto. (3-00810)

(19 marzo 2002)

(Sezione 6 – Tempi di erogazione degli incrementi delle pensioni minime a favore di tutti gli aventi diritto)

CAMPA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ci sono evidenti ritardi nell'erogazione degli aumenti delle pensioni minime, previsti dalla legge finanziaria per il 2002, e decorrenti dal 1° gennaio dell'anno in corso;

al di là delle motivazioni tecniche già adottate per giustificare tale ritardo, c'è in ogni caso l'esigenza di arrivare rapidamente all'erogazione di quanto dovuto, anche per venire incontro alle attese dei pensionati —:

in quali tempi si conta di erogare materialmente gli aumenti delle pensioni minime a tutti i soggetti che ne hanno diritto. (3-00814)

(19 marzo 2002)

(Sezione 7 – Interventi del Governo contro la diffusione degli stupefacenti)

VOLONTÈ, GIUSEPPE GIANNI e GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la risoluzione 6-00015, riguardante la lotta alle tossicodipendenze e approvata il 30 gennaio 2002, la Camera dei deputati ha impegnato il Governo, tra l'altro, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a valorizzare, con incentivi eco-

nomici, le esperienze offerte dalle strutture del volontariato, del privato sociale e delle comunità terapeutiche e a sviluppare progetti di prevenzione delle dipendenze tra le giovani generazioni, a partire già dalle scuole elementari e superiori;

il Governo, alcune settimane fa, ha annunciato un piano triennale di lotta alla diffusione degli stupefacenti, prevedendo interventi immediati da attuare mediante decreti ministeriali e modifiche all'attuale legislazione in materia —:

se si stia dando seguito, e con quali risultati, all'impegno di cui alla predetta risoluzione ed entro quanto tempo saranno emanati i citati decreti ministeriali, tenuto conto che è in atto una nuova ondata di sostanze stupefacenti di origine chimica, la cui tossicità risulta irreversibile e la cui diffusione tra le giovani generazioni sta diventando una vera piaga sociale. (3-00854)

(9 aprile 2002)

(Sezione 8 – Emergenza nel settore dell'energia elettrica)

PAROLO, CÈ, LUCIANO DUSSIN, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'emergenza nel settore dell'energia elettrica ha assunto ormai un carattere strutturale e, negli ultimi mesi del 2001, la stessa ha rischiato di provocare un *black-out* nazionale;

è nota l'importanza strategica che il settore dell'energia elettrica riveste per lo sviluppo socio-economico del Paese;

il Governo ha emanato il decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7 per fronteggiare l'emergenza citata;

è di queste ore la notizia che alcuni Paesi arabi, Iraq in testa, (ma probabilmente seguito da altri) intendono sospendere temporaneamente la produzione di petrolio, per cui si ipotizza un nuovo periodo critico nel settore petrolifero —:

come si intenda intervenire per evitare in futuro possibili situazioni di man-

canza di energia elettrica indispensabile allo sviluppo del nostro Paese e come si intenda contemporaneamente tenere adeguatamente in considerazione le istanze degli enti locali in merito alle preoccupazioni di nuove fonti di inquinamento connesse alla realizzazione di nuove centrali elettriche e alla necessità di limitarne al massimo l'impatto ambientale.

(3-00855)

(9 aprile 2002)

INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Emanazione dei provvedimenti di attuazione della legge quadro sull'assistenza)

A) Interrogazioni

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 (legge quadro sull'assistenza) ha rappresentato una svolta storica per quanto concerne la modernizzazione dello stato sociale nel nostro Paese, introducendo importanti riforme finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in particolare per i più bisognosi;

in molti punti la legge necessita di provvedimenti di attuazione, come regolamenti e decreti legislativi, da parte del Governo per rendere operative e funzionali le norme in essa contenute;

associazioni, enti locali, strutture di assistenza attendono tali misure al fine di dare concretezza ai programmi di sostegno alle fasce disagiate, come gli anziani, i disabili e gli indigenti;

ad oggi, si registrano dei ritardi da parte del Governo che rischiano di pregiudicare l'effettività delle norme con prevedibili ripercussioni negative —:

quali siano i tempi di emanazione dei provvedimenti previsti dalla legge n. 328 del 2000, evitando che si accumulino ulteriori ritardi a discapito dei cittadini,

degli enti locali e delle associazioni *no-profit*. (3-00198)

(18 settembre 2001)

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000, è stabilito che l'ex ministero per la solidarietà sociale, confluito a seguito della riforma Bassanini nel ministero del lavoro e delle politiche sociali, predisponga un regolamento per definire le figure delle professioni sociali da formare con laurea o con corsi organizzati dalle regioni;

il regolamento è stato preparato limitatamente alla figura degli assistenti sociali;

detto regolamento è incorso nei rilievi della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, in quanto, secondo i giudici amministrativi, non ha rispettato tutti i passaggi normativi previsti dalla legge n. 328 del 2000;

il regolamento non può essere legittimamente adottato se non viene approvato un decreto da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali, che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge n. 328 del 2000, definisca i profili professionali dell'area assistenziale;

in assenza di questo decreto, l'iter di approvazione del regolamento è stato sospeso;

per giungere ad una completa ricognizione delle professioni sociali, come stabilito dall'articolo 12, comma 1, della legge n. 328 del 2000, occorre un arco di tempo ampio;

la figura dell'assistente sociale gode già del riconoscimento —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato, affinché il regolamento non venga lasciato cadere e si proceda in tempi rapidi alla definizione del decreto come previsto dalla legge n. 328 del 2000. (3-00850)

(8 aprile 2002)

(ex 4-00533 del 2 agosto 2001)

(Sezione 2 — Gestione dell'INAIL)

B)

COLA, ONNIS e PORCU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

per la prima volta nella storia della pubblica amministrazione, presso l'Inail tutta l'alta dirigenza il 30 ottobre 2001 ha firmato un duro atto d'accusa al presidente, indicato come accentratore di ogni iniziativa gestionale; malgrado questo gravissimo episodio, evidenziato anche dalla stampa, la gestione dell'istituto, secondo fonti attendibili, continuerebbe imperterrita come prima;

si proseguirebbe ad acquistare immobili (alcuni dei quali addirittura gravati da ipoteca) senza alcun criterio oggettivo e ciò, ad avviso dell'interrogante, potrebbe favorire determinate regioni e comuni;

si continuerebbe ad investire sempre più in maniera disordinata nell'informatica, con continui ricorsi al sistema della trattativa privata, con il rischio di favorire alcuni fornitori che agiscono in re-

gime di quasi monopolio (ad esempio Enelit — Ibm — Telecom), così come anche in altri settori (in trentasei casi si sarebbe proceduto a trattativa privata ed in un solo caso sarebbe stata indetta la gara di appalto);

si registrerebbe un ricorso sempre più massiccio a consulenti esterni, alcuni dei quali senza alcuna specifica professionalità e probabilmente, a quanto risulta all'interrogante, in forza di rapporti di amicizia con i vertici dell'ente;

malgrado la delega al Governo per i futuri assetti strutturali degli enti previdenziali, i vertici dell'Inail si attiverrebbero per realizzare profonde modifiche, sopprimendo direzioni centrali, accorpando uffici e nominando nuovi dirigenti generali scelti tra gli attuali membri del consiglio di amministrazione, nominati prima dall'avvento dell'attuale Governo;

risulta, inoltre, all'interrogante che la presidenza dell'ente starebbe per varare un investimento di cinquanta miliardi per la ristrutturazione di un'officina ortopedica in Libia, nonché un ulteriore investimento di duecento miliardi nei campus universitari della Campania, secondo una convenzione firmata con la giunta regionale per la quale, a quanto risulta all'interrogante, non sarebbe stata richiesta la prescritta autorizzazione del consiglio di amministrazione —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se non ritenga quantomeno opportuno che, in attesa degli indirizzi di riordino degli enti previdenziali e per evitare che ci si trovi di fronte a situazioni irrecuperabili, anche tenuto conto di quanto evidenziato da *Il Sole 24 ore* del 12 dicembre 2001 (cioè che i conti in rosso della gestione agricoltura e gli scarsi rendimenti derivanti dalle cartolarizzazioni dei crediti e delle dismissioni degli immobili minano l'equilibrio finanziario dell'Inail), vengano dall'istituto in parola immediate e precise direttive perché i vertici dell'Inail si

astengano da ogni iniziativa di nomine, accordi, convenzioni ed investimenti immobiliari. (3-00530)

(14 dicembre 2001)

(Sezione 3 – Orientamento del Governo sull'applicazione della direttiva comunitaria relativa ai comitati aziendali europei)

C)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in sede comunitaria è stata sperimentata con discreto successo una nuova ed interessante tecnica nel rapporto fra legge e contrattazione collettiva, che potrebbe trovare ingresso nell'ordinamento del nostro Paese;

trattasi dell'esperienza applicativa della direttiva comunitaria sui « comitati aziendali europei » (Cae) emanata nel 1994, che ha l'intendimento di affidare alle parti sociali l'individuazione della composizione e delle funzioni del cosiddetto « comitato aziendale europeo » con funzioni di sussidiarietà nel rapporto fra intervento pubblico e attività delle parti sociali, individuando una corsia preferenziale alla strada negoziale rispetto all'applicazione della legge, strumento, quest'ultimo, riservato all'ipotesi di assenza di accordi;

vale la pena, peraltro, di osservare come il compromesso adottato al Consiglio europeo di Nizza — nel dicembre 2000 — sugli aspetti partecipativi riguardanti la società europea sia largamente ispirato ai modelli della direttiva Cae —:

quali siano, sul punto, gli orientamenti del Governo, e, in particolare, se il Ministro interrogato non ritenga di dover stimolare le parti sociali ad assumere la responsabilità e l'impegno di un tale dinamico e nuovo ruolo para-legislativo, ritenendo che sia primario interesse del-

l'azienda e dei lavoratori l'individuazione di assetti regolatori più aderenti alle singole realtà produttive. (3-00571)

(22 gennaio 2002)

(Sezione 4 – Uso del conservante E 239 nella produzione di alimenti)

D)

PAROLI e BURANI PROCACCINI. — *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'E 239 è un additivo antimicrobico, con denominazione chimica esametilentetramina. Si tratta di una sostanza tossica, comunemente indicata con la denominazione di esamina;

nelle premesse dell'atto ispettivo n. 4-34351 del 1° marzo 2001, sulla richiesta di vietare l'uso (entro tempi da determinarsi) del conservante E 239 e dei suoi derivati, nella fabbricazione dei prodotti caseari e, in particolare, del provolone valpadana dop, si richiamava la potenziale pericolosità dell'additivo, come risultante da dati scientifici condivisi e da notizie disponibili;

sulla nocività per l'uomo dell'E 239 e dei suoi derivati, esiste un'esaustiva documentazione scientifica da cui emerge che, quando presente nei prodotti alimentari, tale additivo arreca danni alla salute, in quanto è altamente tossico ed è capace di provocare mutamenti genetici;

relativamente alle parti di propria competenza, i Ministri interrogati dovrebbero, ad ogni modo, disporre di rigoroso materiale ufficiale che comprova la nocività dell'esamina e dei suoi derivati. Nei loro più recenti atti ministeriali emessi in risposta a richieste di pareri sull'uso dell'E 239 per produrre derrate alimentari e per fabbricare prodotti caseari a denominazione protetta, si decreta che l'additivo ed i suoi derivati siano da vietare e che non è ammesso nella produzione della dop

provolone valpadana. In tal senso si citano il parere del ministero della sanità, ad opera dell'Istituto superiore di sanità, n. 15108/A.L. 22 del giugno 1998, che si esprime negativamente circa l'uso dell'E 239 nella produzione del provolone valpadana dop, nonché quello del ministero per le politiche agricole e forestali, e per esso del suo ufficio legislativo, prot. n. 568 del 6 marzo 2001, che in maniera equivalente ribadisce il divieto dell'uso dell'E 239 nella produzione della dop provolone valpadana;

con l'interrogazione n. 4-34351 di cui sopra, si chiedeva tra l'altro di stabilire un termine ultimo entro cui far cessare l'utilizzo dell'E 239 e dei suoi derivati, ove ancora fossero stati impiegati nella produzione di prodotti alimentari, e a decorrere da tale data di vietarne l'utilizzo nella produzione di qualsiasi formaggio;

circa l'uso e la classificazione del conservante E 239, la dottrina riporta che si tratta di un additivo, ossia una sostanza normalmente non consumata come alimento in quanto tale e non utilizzata come ingrediente tipico degli alimenti. In riferimento alla dop provolone valpadana, si ricorda che questo formaggio è uno dei più antichi e conosciuti prodotti tipici e che in tal senso gli è stata registrata la denominazione di origine protetta comunitaria, ai sensi del regolamento Cee n. 2081 del 1992. Con ciò si attesta che tale formaggio tipico non può contenere l'esamina e/o suoi derivati, né che si possano utilizzare tali sostanze in qualunque fase del suo ciclo di produzione;

in data 11 dicembre 2001, la Commissione agricoltura della Camera dei deputati ha approvato la risoluzione Misuraca n. 7-00051 sulle iniziative a tutela della dop grana padano;

con questo atto di indirizzo, tra l'altro, si è impegnato il Governo a tutelare e salvaguardare il sistema delle dop; a garantire ai consumatori che i prodotti dop rispondano ai requisiti di tipicità storicamente riconosciuti e consolidati e, più in

generale, a far sì che cessino, ove si riscontrino, tutti quei comportamenti che, da chiunque messi in atto, siano in grado di abbassare la qualità e la sicurezza delle produzioni di origine protetta —:

se, nell'ambito delle rispettive competenze, non intendano con urgenza disporre che sia vietato l'uso dell'E 239 e dei suoi derivati nella produzione degli alimenti destinati alla nutrizione umana;

se non sia urgente avviare controlli capillari affinché sia impedito l'uso (ove riscontrato) dell'E 239 e dei suoi derivati nella produzione del formaggio dop provolone valpadana, in qualunque fase del suo ciclo di preparazione;

quali controlli abbiano fino ad oggi effettuato sull'uso dell'E 239 nelle produzioni in cui non è permesso, sia per motivi di sicurezza alimentare, sia per rispetto delle dop interessate. (3-00554)

(14 gennaio 2002)

(Sezione 5 – Sospensione delle scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali a favore delle imprese zootecniche siciliane)

E) Interrogazioni

BURTONE, MARCORÀ, ENZO BIANCO e FINOCCHIARO. — *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico in Sicilia sta attraversando un periodo di grave crisi per una serie di eventi che si sono susseguiti cronologicamente;

il fenomeno della mucca pazza e il diffondersi del morbo della lingua blu hanno messo in ginocchio la totalità degli operatori economici del settore;

la prolungata siccità e le gelate prolungate hanno fatto sì che, ad oggi, è divenuto molto difficile per le aziende far fronte persino alle normali esigenze di foraggiamento degli animali;

questa situazione sta accrescendo una forte esposizione debitoria per le aziende;

nonostante gli annunci dei Governi, sia a livello nazionale che regionale, la situazione permane grave, tant'è che per la lingua blu non è consentita neppure la movimentazione degli animali vaccinati;

non è stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per fare fronte alle pressanti esigenze economico finanziarie delle imprese zootecniche, che non sono più in grado di onorare le diverse scadenze previste —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per sospendere tutte le scadenze fiscali a carico delle aziende zootecniche, per prevedere forme di sostegno contributivo e finanziario per il ripianamento delle passività delle imprese, nonché per assicurare l'effettiva operatività dell'anagrafe del bestiame per garantire la sicurezza di produttori e consumatori;

se non ritenga inoltre il Governo di dichiarare lo stato di calamità naturale.
(3-00739)

(27 febbraio 2002)

TRANTINO, LOSURDO e CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico della provincia di Catania attraversa un momento di grave difficoltà a causa del blocco della movimentazione dei capi bovini verso i macelli del centro-nord d'Italia, imposto a seguito di casi di lingua blu;

tale blocco ha determinato un ulteriore aggravamento della crisi del comparto zootecnico, portando all'esasperazione tutti gli allevatori costretti a mantenere il bestiame in azienda (ben oltre i normali tempi di allevamento), anche per le conseguenze della Bse e per il ritardo con il quale le istituzioni hanno affrontato il problema —:

quali urgenti e straordinari provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle diverse esigenze degli allevatori della provincia di Catania attraverso la dichiarazione dello « stato di crisi » del comparto zootecnico della regione siciliana;

se non ritenga provvedere attraverso:

a) lo sblocco della movimentazione degli animali che vengono avviati ai macelli;

b) un adeguato sostegno per il mancato reddito e per i maggiori costi sostenuti in conseguenza del blocco;

c) l'estensione alle aziende zootecniche penalizzate dal blocco sanitario degli interventi previsti dall'articolo 7-bis, lettera b), della legge n. 49 del 2001;

d) la sospensione di tutte le scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali per tutte le aziende penalizzate dal vincolo di movimentazione, la previsione di un abbattimento del 50 per cento delle somme dovute e la rateizzazione decennale della restante parte;

e) l'apertura immediata dell'ammasso delle carni e l'attivazione di maggiori controlli per tutti i capi provenienti da altre regioni.
(3-00844)

(8 aprile 2002)

(ex 4-01519 del 28 novembre 2001)

FILIPPO MARIA DRAGO, GIUSEPPE DRAGO, GIUSEPPE GIANNI e D'ALIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico di Catania sta attraversando una grave crisi, che rende legittima la preoccupazione degli allevatori della provincia etnea in conseguenza del blocco della movimentazione dei capi bovini verso i macelli del centro-nord d'Italia imposto a seguito dei casi di lingua blu;

tale blocco ha determinato un ulteriore appesantimento della crisi del comparto zootecnico, portando all'esaspera-

zione tutti gli allevatori che sono costretti a mantenere il bestiame in azienda ben oltre i normali tempi di allevamento —:

se il Ministro interrogato intenda adottare provvedimenti concreti ed urgenti, quali ad esempio lo sblocco della movimentazione degli animali che vengono avviati ai macelli, la dichiarazione dello stato di crisi del comparto zootecnico della regione Sicilia, un adeguato sostegno per il mancato reddito e per i maggiori costi sostenuti in conseguenza del blocco, l'estensione alle aziende zootecniche penalizzate dal blocco sanitario degli interventi previsti dall'articolo 7-bis, lettera b), della legge n. 49 del 2001, specifici interventi contributivi per l'attenuazione dei maggiori costi di macellazione e per il trasporto dei capi macellati ed inviati presso strutture di lavorazione e di commercializzazione in tutto il Paese, la sospensione di tutte le scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali per tutte le aziende penalizzate dal vincolo di movimentazione, la previsione di un abbattimento del 50 per cento delle somme dovute e la realizzazione decennale della restante parte, l'apertura immediata dell'ammasso delle carni e, infine, l'attivazione di maggiori controlli per tutti i capi provenienti da altre regioni. (3-00845)

(8 aprile 2002)

(ex 4-01568 del 10 dicembre 2001)

FATUZZO. — *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia già da tempo il comparto zootecnico versa in una situazione di profonda crisi a causa degli eventi legati al morbo della mucca pazza (Bse), della lingua blu e alle problematiche causate dalla zoonosi (brucellosi, tubercolosi, eccetera), che hanno, di fatto, bloccato la movimentazione degli animali vivi, determinando giacenze di capi in azienda a prezzi poco o per niente remunerativi;

le avverse condizioni atmosferiche degli ultimi anni, caratterizzate da scarse

piovosità, hanno determinato un'insufficiente produzione aziendale di foraggi con qualità pessima e non hanno consentito la costituzione di adeguate scorte aziendali;

il perdurare dell'andamento siccitoso della stagione in corso ha compromesso la produzione foraggiera dell'attuale annata agraria, costringendo i produttori ad acquistare foraggi con largo anticipo;

con tutte le difficoltà a trovare sul mercato foraggi di buona qualità e a prezzi ragionevoli, si riesce a mala pena ad assicurare al bestiame una razione giornaliera di mantenimento;

nonostante l'oneroso ricorso ad acquisti straordinari extra aziendali di foraggi o mangimi composti, negli allevamenti zootecnici si registra una perdita media del reddito di oltre il 50 per cento rispetto ad una annata agraria normale;

il comparto zootecnico costituisce in Sicilia circa il 17 per cento della produzione lorda vendibile e riveste una funzione sociale di tutela ambientale e di salvaguardia del territorio —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere e, in particolare, se non ritengano perseguibile la dichiarazione di stato di calamità naturale per la Sicilia;

se non ritengano opportuno attivare la protezione civile, affinché provveda in tempi brevissimi all'acquisto di foraggi da distribuire agli allevatori, secondo le indicazioni delle aziende sanitarie locali riguardanti le consistenze del bestiame testato: ciò al fine di garantire la sopravvivenza del bestiame presente in azienda;

se non ritengano necessario ed urgente adottare misure a favore degli allevatori danneggiati, quali il rinvio delle scadenze di pagamento (cambiali agrarie, obblighi fiscali, contributivi, previdenziali, eccetera) e il ripianamento di tutte le passività agrarie delle imprese attraverso mutui a lunga scadenza. (3-00846)

(8 aprile 2002)

(ex 4-02194 del 20 febbraio 2002)